



*Tribunale Amministrativo Regionale
per la Sicilia*



*Inaugurazione
dell'Anno Giudiziario 2023*

*Relazione del Presidente
Salvatore Venexiano*

Palermo 24 febbraio 2023



Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia
- Sede di Palermo -

**Cerimonia di inaugurazione dell'anno
giudiziario 2023**

**Relazione sull'andamento dell'attività della Sede di Palermo
del Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia
nell'anno 2022**

**Relazione del Presidente
Salvatore Veneziano**

1. – Introduzione e saluti

Autorità, Signore, Signori,

Desidero preliminarmente porgere un sentito ringraziamento, anche a nome dell'Ufficio, a tutti gli Intervenuti – Rappresentanti dei vari settori delle Istituzioni, delle Magistrature, del Foro, della Dottrina giuridica, della Società civile e dell'Informazione – a questa cerimonia di apertura dell'anno giudiziario 2023 presso la Sede di Palermo del Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia, occasione nella quale, come di consueto, presenterò la relazione sull'attività svolta e sull'andamento della Giustizia Amministrativa in questa circoscrizione giudiziaria nel decorso anno 2022.

Con la loro presenza, dimostrano tutti l'attenzione e l'interesse con i quali le varie componenti della Comunità locale – e non soltanto gli addetti ai lavori – seguono l'attività della Giustizia amministrativa.

Mi sia consentito rivolgere un particolare saluto, e un ringraziamento, al Signor Presidente del Consiglio di Stato avv. Luigi Maruotti che - con la Sua presenza a questa cerimonia - testimonia l'attenzione che sin dal Suo insediamento ha voluto riservare, e sicuramente continuerà a riservare, alla realtà del Giudice amministrativo di primo grado e in particolare a questo Ufficio giudiziario.

Il Suo recente insediamento al vertice del Consiglio di Stato, e quindi al vertice dell'intero plesso giurisdizionale amministrativo, Lo onera certamente di numerosi incombenti e nuove responsabilità sia esterne al plesso giurisdizionale che "interne" nei confronti di tutti gli Uffici giudiziari – Consiglio di Stato e Tribunali Amministrativi Regionali – che lo compongono; la determinazione con la quale è riuscito a contemperare il desiderio di essere qui a Palermo con tutti gli altri impegni mi sembra un indice di particolare attenzione per questo Tribunale e per la Comunità siciliana.

Non posso, quindi, che formulargli, oltre al ringraziamento per la odierna presenza, un "interessato" augurio di buon lavoro a beneficio di tutta la Giustizia Amministrativa, per tutto l'ampio orizzonte temporale della Sua presidenza, in piena condivisione di un passaggio della Sua relazione di insediamento:

"C'è un ultimo punto nodale per rendere più forte la nostra funzione ed è un punto a cui tengo particolarmente: l'unità della Magistratura amministrativa.

Gens una sumus.

...

La divisione indebolisce i Magistrati amministrativi e indebolisce la funzione che la Costituzione assegna loro."

Ancora un particolare saluto:

- al nostro Organo di autogoverno, il Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa, presente alla odierna cerimonia con l'autorevole rappresentanza del Consigliere Barbara Cavallo, della quale mi piace ricordare gli "esordi" palermitani in Magistratura amministrativa oltre che un cordiale rapporto personale consolidatosi durante il comune periodo di lavoro "napoletano";

- al Signor Segretario Generale della Giustizia Amministrativa, pres. Michele Corradino, del quale parimenti ricordo gli "esordi" in Magistratura amministrativa proprio in questo Tribunale, ed al Segretario Delegato per il Consiglio di Stato, Signora Consigliere Giulia Ferrari, alla quale mi legano ormai consolidati rapporti "operativi", oltre che rapporti di personale cordialità; con entrambi mi scuso per le ricorrenti richieste che mi sono visto, e ancora mi vedrò, periodicamente costretto a formulare per la risoluzione dei non pochi problemi logistici ed organizzativi di questa Sede, purtroppo incancrenitisi nel tempo;

- al Foro della Sicilia – e in questa espressione ricomprendo anche l'Avvocatura dello Stato e le Avvocature degli enti pubblici – largamente presente e rappresentato, che vanta una lunga e brillante tradizione nel settore amministrativo e che ha sempre contribuito in modo determinante al corretto funzionamento di questo Tribunale;

- ai Colleghi tutti, del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali, presenti e alle rispettive Associazioni.

Un sincero ringraziamento al Personale di segreteria e amministrativo del Tribunale che - pur in una situazione logistica non facile, della quale costituisce indizio immediatamente percepibile la temperatura di questa sala - condivide con encomiabile spirito di servizio il nostro quotidiano impegno per una sempre più efficace prestazione del “servizio giustizia amministrativa” ai cittadini che a noi si rivolgono e senza l’apporto del quale non sarebbe stato possibile conseguire gli apprezzabili risultati che mi appresto ad illustrare.

Dopo la pausa biennale degli anni 2020 e 2021 e le limitazioni numeriche e le cautele sanitarie osservate l’anno passato, lo svolgimento di questa cerimonia di inaugurazione dell’anno giudiziario in una situazione di sostanziale normalità mi consente di affermare oggi la piena ripresa delle consuetudini personali, professionali e sociali dopo il prolungato periodo di emergenza sanitaria da Covid19.

Ritengo però doveroso indirizzare un pensiero alla situazione geopolitica nella quale siamo precipitati proprio un anno addietro per effetto della violazione dell’integrità territoriale dell’Ucraina da parte della Federazione Russa e che perdura tutt’ora, con una impressionante assuefazione alle rilevanti perdite

di vite umane, esodo di popolazioni incolpevoli e distruzioni materiali sin qui verificatesi e delle quali non si intravede la fine.

Si è trattato del primo episodio bellico di rottura della situazione di pace che in Europa durava da oltre settantacinque anni e che sembra costituire un ulteriore “pezzo” di quella che Papa Francesco definisce “*terza guerra mondiale a pezzetti*”. Al di là dei nostri sentimenti, dei nostri timori e delle nostre convinzioni individuali, non possiamo qui non ricordare la solenne affermazione contenuta nell’articolo 11 della Costituzione secondo il quale “*L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.*”.

Mi sia, infine, consentito il brevissimo ricordo di alcune Figure che non sono più tra di noi ma delle quali molti di noi mantengono e manterranno indelebile memoria.

Nel mese di settembre siamo stati – e mi riferisco a tutta la Comunità della Giustizia amministrativa, quanto meno palermitana – improvvisamente e dolorosamente privati dell’amicizia e professionalità del Collega Presidente Nicola Maisano, vero punto di riferimento umano e professionale per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo ed al quale devono essere per larga parte ascritti i positivi risultati conseguiti dal Tribunale nell’anno 2022.

Nel mese di dicembre ci ha prematuramente lasciato il Presidente del Consiglio di Stato avv. Franco Frattini, del quale sono state universalmente riconosciute qualità professionali, anche al di là del perimetro della Giustizia amministrativa, e personali; sicuramente la Giustizia amministrativa è stata privata di una guida lungimirante che faceva sperare in una stagione di necessarie riforme.

Nel mese di gennaio la Comunità dei Magistrati dei TT.AA.RR. ha perduto, in modo altrettanto improvviso e prematuro, il Collega Presidente Giampiero Lo Presti che ha durevolmente contribuito, in ruoli associativi o istituzionali, al consolidamento ed alla crescita di comuni coscienza e identità magistratuali.

Negli stessi giorni è venuto meno alla Comunità cittadina - ma non solo, come testimoniato dall'ampio risalto assicurato alla notizia - Fratello Biagio Conte, figura di costante richiamo per ciascuno di noi, come per le Istituzioni, ai doveri di solidarietà umana, civile e sociale, oltre che cristiana, nei confronti degli "ultimi", e troppo spesso "invisibili", che popolano la nostra città.

Ho l'ambizione di pensare che questo ricordo sia davvero "comune" a tutti noi.

2. - La situazione delle Sede di Palermo del TAR Sicilia nel 2022.

Come ho esposto nella relazione svolta per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 al mio ritorno presso questa Sede, ove nel novembre dell'anno 2021 ho assunto la funzione presidenziale dopo oltre dodici anni di assenza, ho dovuto constatare la sopravvenienza di una serie di problematiche logistiche ed operative - fondamentalmente riconducibili all'invecchiamento e deterioramento dell'immobile che ci ospita, cui non è stato possibile porre tempestivo rimedio per la complessa situazione proprietaria ed amministrativa dello stesso, ed alla prolungata carenza di Magistrati e Personale amministrativo - che ne avevano "appesantito" e resa più lenta e difficoltosa l'attività rispetto al momento nel quale l'avevo lasciata.

2.1. Già nell'anno 2021, invero, si era avviata a soluzione la problematica relativa all'annosa carenza di Personale amministrativo con l'assunzione di sei Funzionari amministrativi che ha consentito di rinforzare prioritariamente le tre segreterie giurisdizionali che sino al 2020 potevano contare solo sull'attività di due Funzionari; a tale misura, nell'anno 2022, si è affiancata l'assunzione, con rapporti di lavoro a tempo determinato, di dieci nuovi Funzionari amministrativi e di cinque Assistenti informatici adeguatamente selezionati e specificamente destinati ad operare

nell'ambito del progetto di smaltimento dell'arretrato, previsto e finanziato dal PNRR per la Giustizia Amministrativa.

Tale apporto, non senza qualche difficoltà e con l'iniziale impegno per la loro formazione ed il loro inserimento, ha consentito di beneficiare già nel corso dell'anno 2022 di un valido contributo alla organizzazione ed allo svolgimento delle udienze straordinarie di smaltimento secondo una nuova modalità operativa consistente nella predisposizione di schede preistruttorie a corredo di ciascun ricorso da trattare in udienza che sono risultate di indubbio ausilio per il Collegi chiamati a comporre i collegi giudicanti e quindi ad assumere le decisioni.

L'esperienza positivamente maturata nel corso dell'anno passato ha consentito, per questo anno 2023, di affidare a detto Personale l'intera gestione in autonomia delle udienze straordinarie - dall'invio degli avvisi di udienza, alla predisposizione delle schede preistruttorie, alla organizzazione telematica delle udienze che vengono celebrate "da remoto" e alla relativa verbalizzazione e sino alla successiva pubblicazione ed anonimizzazione dei provvedimenti – con evidente beneficio per l'intera struttura amministrativa dell'Ufficio.

Non posso, però, sottacere che all'avvio delle due nuove sezioni interne già deliberate, e che dovrebbe avvenire alla metà dell'anno 2023, la dotazione di Funzionari amministrativi a tempo indeterminato non sarà più sufficiente a coprire tutte le esigenze

conseguenti alla necessaria istituzione delle nuove segreterie giurisdizionali.

2.2. Rimane invece irrisolta la problematica relativa all'invecchiamento e deterioramento dell'immobile che ci ospita. Ed invero:

- al sopravvenuto chiarimento in ordine alle sorti proprietarie di Palazzo Benso non ha fatto seguito un corrispondente chiarimento in ordine alla situazione amministrativa dello stesso ed alle conseguenti, eventuali, possibilità di soluzione delle numerose criticità tecniche ed impiantistiche che lo stesso presenta;

- la procedura pubblica per il reperimento di altro immobile ove trasferirci, nel frattempo avviata, ha effettivamente consentito l'individuazione di una soluzione per la quale, però, sono tutt'ora in corso interlocuzioni ed approfondimenti istruttori per la verifica delle complesse condizioni tecnico-amministrative che ne condizionano la positiva conclusione.

2.3. Per quanto riguarda la rilevata insufficienza del numero dei Magistrati assegnati a questa Sede, la situazione non è sostanzialmente mutata rispetto all'anno scorso.

Nella relazione dell'anno passato, avevo rilevato come la Sede di Palermo del TAR Sicilia si colloca stabilmente, per numero di nuovi ricorsi introitati annualmente, al terzo/quarto posto nazionale – dopo le Sedi dei TT.AA.RR. Lazio e Campania,

sostanzialmente alla pari con la Sede di Milano del TAR Lombardia e ormai da parecchi anni prima della Sezione staccata di Catania – pur subendo una situazione di copertura effettiva significativamente inferiore. Tralasciando la comparazione con i primi due Tribunali oggettivamente più grandi, la Sede di Palermo ha, ormai da molti anni, sempre operato con tre sezioni interne ed una dotazione organica di fatto mai superiore ai 13/14 Magistrati in servizio effettivo (compreso il Presidente titolare) mentre, nel medesimo periodo temporale di riferimento, la Sede di Milano del TAR Lombardia ha operato con quattro sezioni interne ed una dotazione organica di fatto di 20 Magistrati (compreso il Presidente titolare) e la Sezione staccata di Catania ha operato con quattro sezioni interne ed una dotazione organica di fatto di almeno 16 Magistrati (compreso il Presidente della Sezione staccata).

Rilevavo ancora come non potesse essere considerato risolutivo il disposto aumento di un Magistrato nella pianta organica di diritto, con elevazione a 24 (compreso il Presidente titolare) del numero teorico dei Magistrati qui assegnabili e la conseguente deliberazione del Consiglio di Presidenza della G.A. per l'istituzione di due nuove sezioni interne in assenza della reale copertura dei posti dipendente dalla effettiva (in)disponibilità di nuovi Magistrati.

I dati relativi ai depositi di nuovi ricorsi nell'anno 2023 non appaiono oggi significativamente diversi da quelli degli anni precedenti – eccetto che per il consolidamento della tendenza della Sede di Milano del TAR Lombardia a ricevere un numero di nuovi ricorsi superiore - confermando la evidente situazione di macroscopico sottodimensionamento della dotazione organica di fatto della Sede di Palermo che determina un sovraccarico nelle attività magistratuali e ridotta capacità di smaltimento dell'arretrato con le proprie forze. Ed invero, la dotazione effettiva dei Magistrati è rimasta sostanzialmente immutata nell'anno 2022, avendo oscillato tra le 14 unità, me compreso, presenti sino al mese di novembre 2022 e le 13 unità successivamente qui in servizio.

Ad oggi, non posso che rinnovare l'auspicio che la procedura concorsuale – della quale sono in questi giorni ancora in corso le prove orali – si concluda rapidamente con un esito positivo, in termini di un sufficiente numero di nuovi Colleghi selezionati, e che possa presto seguire la loro concreta assegnazione in numero adeguato alla attivazione delle due nuove sezioni interne – delle quali, nel frattempo, sono già stati individuati i due nuovi Presidenti – con l'integrale copertura della pianta organica deliberata o, quanto meno, con il raggiungimento di una complessiva copertura di fatto di non meno 20 Magistrati, oltre il Presidente titolare.

3. – I dati statistici sull’attività della Sede di Palermo del TAR per la Sicilia, un loro commento e qualche ulteriore considerazione.

3.1. Nel corso dell’anno 2022 sono stati depositati 2.146 nuovi ricorsi, in decremento (-201 ricorsi, pari a circa -8,5%) rispetto al totale dei depositi dell’anno precedente. Sensibilmente maggiore il decremento dei ricorsi per motivi aggiunti discesi dai 324 dell’anno 2021 ai 185 dell’anno 2022 (pari a circa il -43%).

Una modifica alle voci di classificazione per materia dei nuovi ricorsi, apportata al Sistema Informativo della Giustizia Amministrativa, rende complesso e non immediato il confronto tra i dati dell’anno 2022 rispetto a quelli dell’anno 2021; tuttavia appare meritevole di segnalazione la flessione dei ricorsi in materia di edilizia (-164), di autorizzazioni e concessioni (-35), di armi (-33) e di informative antimafia (-12) solo parzialmente bilanciata dall’incremento dei ricorsi in materia di sanità pubblica (+89), professioni e mestieri (+42) ed espropriazioni (+14).

Ho quindi ritenuto utile estrapolare anche i dati per “rito processuale” dai quali si evidenzia un decremento dei ricorsi trattati con il rito accelerato per appalti (-44), con il rito dell’ottemperanza (-184) e con il rito dell’accesso (-18) ed un aumento dei ricorsi trattati con il rito del silenzio (+32) e con il rito elettorale (+21).

Nel corso dell’anno 2022:

- sono stati definiti 3.980 ricorsi; da tale dato – tenuto conto della pendenza all'1.01.2022 (7.595 ricorsi) e del nuovo introito (2.146 ricorsi) – deriva una pendenza al 31.12.2021 di 5.761 ricorsi, con una differenza rispetto alla pendenza al 31 dicembre dell'anno precedente di -1.834 ricorsi, pari a circa il - 24%;
- sono state tenute, dalle tre Sezioni interne, complessivamente n. 70 camere di consiglio e n. 81 udienze pubbliche, delle quali n. 17 udienze straordinarie per lo smaltimento dell'arretrato con un aumento rispetto al 2021 di +5 camere di consiglio e +13 udienze pubbliche, delle quali +11 udienze straordinarie per lo smaltimento dell'arretrato;
- sono state pubblicate 3.005 sentenze, delle quali 269 sentenze brevi; 883 decreti decisori; 582 ordinanze cautelari e 165 decreti cautelari monocratici; 734 ordinanze collegiali; 266 ordinanze presidenziali, 4 decreti ingiuntivi e 134 altri provvedimenti;
- la Commissione per l'ammissione provvisoria al patrocinio a spese dello Stato ha tenuto n. 11 sedute a fronte di 113 nuove istanze presentate; risultano adottati n. 120 provvedimenti decisori e 59 istruttori;
- l'importo accertato del contributo unificato dovuto è stato di € 1.646.653, a fronte dell'importo versato di € 1.459.067, per una percentuale pari all'88,6 % (tenendo conto dell'importo versato ad altro ufficio di € 16.875, la percentuale complessiva tra dovuto e versato risulta del 89,6%). Sono stati inoltrati n.1295 inviti al

pagamento e iscritti a ruolo n. 291 partite; per la somma ancora da recuperare sono state regolarmente avviate le procedure di recupero coattivo e curati gli adempimenti relativi alla gestione del contenzioso tributario.

3.2. Passando ad un sintetico commento di detti dati:

- per quanto attiene al numero di nuovi ricorsi depositati, si tratta di un dato in diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente (-8,5% circa) ed in controtendenza rispetto al dato nazionale che ha registrato un aumento pari circa +7% rispetto all'anno 2021;
- per quanto attiene alla tipologia del nuovo contenzioso, la materia preponderante permane quella dell'edilizia, seguita dalle ottemperanze e da quella della sanità, mentre non può non rilevarsi il calo dei ricorsi in materie che possono denotare lo svolgimento di attività amministrative qualificate – quali le autorizzazioni e concessioni, così come gli appalti – indice di mancata ripresa dell'attività amministrativa dalla stasi conseguente alla pandemia, mentre è possibile rilevare un lieve incremento dei ricorsi nella materia del pubblico impiego privatizzato probabilmente a causa del contenzioso discendente da alcune procedure concorsuali avviate nell'anno 2022;
- merita una menzione positiva il decremento del dato relativo ai giudizi per esecuzione del giudicato (-184). Il numero,

comunque ingente, dei nuovi ricorsi - tendenti, prevalentemente, all'esecuzione di condanne al pagamento di somme di denaro (circa 400, di cui circa 100 per l'esecuzione di provvedimenti ex Legge Pinto) - è in ogni caso sintomatico delle perduranti difficoltà della pubblica amministrazione a fare fronte alle proprie obbligazioni, con progressivo aggravio di oneri per spese e interessi;

- complessivamente, i ricorsi da trattarsi in camera di consiglio con i riti di cui agli artt. 112 e segg. (ottemperanze), 116 (accesso) e 117 (silenzio) del codice del processo amministrativo depositati nel corso dell'anno 2022 – pari rispettivamente a n. 443, n. 84 e n. 114, per un totale di n. 641 ricorsi – costituiscono circa il 30% dei nuovi ricorsi; pur in lieve miglioramento rispetto al dato dell'anno 2021 (34,5% dei nuovi ricorsi) esso evidenzia una perdurante, oggettiva, criticità nei rapporti tra cittadini ed amministrazioni e denota un elevato grado di inefficienza della pubblica amministrazione, incapace di onorare oltre che le proprie obbligazioni (ottemperanze), anche gli elementari doveri procedurali (silenzi e accessi);
- nella materia degli appalti pubblici si registra un decremento di -44 ricorsi trattati con il rito accelerato per appalti, significativo delle difficoltà di ordine amministrativo di concretizzare le misure di c.d. semplificazione e rilancio del settore già adottate

proprio allo scopo di contrastare gli effetti economici depressivi della pandemia e finanziate dalle prime risorse accreditate dalla Unione Europea nell'ambito del PNRR;

- il rilievo negativo del superiore dato appare per altro amplificato dalla circostanza che un numero non irrilevante di ricorsi proposti nel 2022 riguarda in realtà esiti di vecchie procedure di gara - risalenti anche a tre/cinque anni addietro, prevalentemente nel settore dei grandi appalti sanitari e talvolta gestiti dalla centrale unica regionale - che non hanno trovato adeguata e stabile definizione neppure dopo l'esaurimento del "doppio grado" di una prima fase contenziosa;
- l'analisi dei dati relativi al numero di ricorsi definiti (3.980) e al calo delle pendenze al 31.12.2022 (-1.834 ricorsi) consente di evidenziare la complessiva capacità del Tribunale di definizione con sentenza di un numero di ricorsi (2.716) eccedente quello dei nuovi ricorsi introitati nell'anno (2.146) e l'ancora elevato numero delle definizioni per decreto decisorio (n. 997);
- l'attività posta in essere nell'anno 2022 ha consentito di conseguire l'obiettivo della riduzione del tempo medio di durata di un giudizio dai 1.113 giorni dell'anno 2021 ai 796 giorni dell'anno 2022; si tratta di una durata inferiore alla soglia dei tre anni, pari a 1.095 giorni, indicata dall'art. 2, comma 2-bis, legge 24.03.2001, n. 89 (Legge Pinto) quale

termine ragionevole per la definizione del giudizio di primo grado ai fini del rispetto dell'articolo 6, paragrafo 1, della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848. E' il frutto di uno sforzo che continua a vedere impegnati tutti i Magistrati ed il Personale di segreteria del Tribunale nel corso dell'ultimo decennio e che ha consentito una significativa riduzione della durata media dei giudizi, pari ad oltre 1.900 giorni nell'anno 2011 (valori calcolati secondo la c.d. "Formula complessa Cepej", utilizzata dal Consiglio d'Europa per le valutazioni comparate di efficienza dei sistemi giudiziari europei: ric. pendenti iniziali + ric. pendenti finali/ric. iscritti + ric. definiti*365);

- al raggiungimento di detti risultati ha contribuito anche l'impulso impresso allo svolgimento del programma straordinario di smaltimento dell'arretrato ai sensi dell'art. 16 delle Norme di attuazione al codice del processo amministrativo, che ha consentito di celebrare 17 udienze straordinarie (a fronte delle 6 dell'anno 2021), nelle quali sono stati definiti complessivamente oltre 1.000 ricorsi di epoca risalente (a fronte dei poco più di 180 dell'anno 2021).
- il numero di udienze e camere di consiglio ordinarie celebrate risulta sostanzialmente conforme a quanto previsto dalla deliberazione assunta in data 22.05.2015 dal Consiglio di

Presidenza della Giustizia Amministrativa successivamente alla riduzione del periodo di sospensione feriale dei termini processuali e delle ferie dei Magistrati disposta dall'art. 16 del d.l. n. 132/2014 convertito con modificazioni dalla legge n. 162/2014 (21 sedute annue per ciascun Magistrato); il numero delle assegnazioni di ricorsi ai Magistrati relatori e il numero dei provvedimenti pubblicati risulta, nella media, di gran lunga superiore a quanto previsto nella deliberazione assunta in data 18.01.2013 dal Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa, recante "Disposizioni per assicurare la qualità, la tempestività e l'efficientamento della Giustizia Amministrativa", quale carico di lavoro esigibile per ciascun Magistrato. Di ciò ritengo doveroso dare pubblicamente atto, ringraziando i Colleghi per l'impegno profuso e la responsabile disponibilità dimostrata ad una considerazione non meramente numerica e "ragionieristica" del carico di lavoro, in vista dell'esigenza di fare comunque fronte alla pressione del contenzioso pendente.

4 – La Sezione staccata di Catania del TAR Sicilia.

Ritengo, infine, opportuno fornire anche qualche sintetico dato relativo all'attività della Sezione staccata di Catania del TAR per la Sicilia, sebbene essa costituirà oggetto della relazione che il Presidente della Sezione staccata, che ringrazio per la sua

presenza, illustrerà domani nella cerimonia di inaugurazione che lì si terrà; e ciò non solo per il rilievo formale che la Sezione staccata di Catania è comunque ricompresa nel Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, ma soprattutto perché si tratta di dati meritevoli di formale e pubblico apprezzamento.

Dai dati emerge infatti che la Sezione staccata ha segnato un ulteriore apprezzabile miglioramento per quanto concerne le pendenze, diminuite da 7.449 ricorsi a 5.722. I ricorsi definiti sono stati complessivamente 3.703 ed i provvedimenti adottati sono stati 2.581 sentenze (di cui 238 sentenze brevi), 476 ordinanze cautelari, 1.019 decreti decisori, 800 altri provvedimenti presidenziali e 914 altri provvedimenti collegiali.

Il numero dei nuovi ricorsi depositati nel 2022 è stato di n. 1.976, in calo rispetto ai nuovi ricorsi dell'anno precedente e con netta preponderanza dei ricorsi in materia di urbanistica ed edilizia, in numero di poco superiore a quello dei ricorsi in materia di esecuzione del giudicato e seguiti, sia pure a distanza, da quelli in materia di impiego pubblico, militari e appalti.

A tutti i Colleghi della Sezione staccata, unitamente al Personale di segreteria e amministrativo, deve andare il ringraziamento per l'impegno profuso per garantire una adeguata risposta alla domanda di giustizia proveniente dalla Comunità locale.

5 – La Giustizia Amministrativa e la Sede di Palermo del TAR Sicilia nel PNRR.

5.1. E' a tutti noto come, per favorire l'uscita dei Paesi Europei dalla crisi economica e sociale indotta dalla pandemia, l'Unione Europea abbia varato un imponente piano di aiuti economici che, per quanto riguarda l'Italia, ha portato all'adozione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'ambito del quale la Giustizia Amministrativa trova una duplice collocazione con un sostegno finanziario non rimborsabile finalizzato al miglioramento della digitalizzazione ed un investimento specificamente finalizzato ad un intervento a breve termine sui fattori organizzativi degli Uffici attraverso lo strumento del cosiddetto "Ufficio del processo", consistente nel reclutare risorse, a tempo determinato, a supporto dei giudici, al fine di ridurre l'arretrato e i tempi di esaurimento dei procedimenti. Questa misura è inoltre finalizzata a migliorare la qualità dell'azione giudiziaria sostenendo i giudici nelle normali attività di studio, ricerca, preparazione delle bozze di provvedimenti, organizzazione dei fascicoli, e consentendo loro di concentrarsi sui compiti più complessi (così, testualmente dal PNRR).

Lo specifico obiettivo di detta misura, per quanto riguarda la Giustizia Amministrativa, è di ridurre entro il 2026 del 70 % il numero di cause pendenti nel 2019 dinanzi ai Tribunali Amministrativi Regionali (determinate in n.109.029) - e di una

analoga percentuale quelle pendenti alla stessa data presso il Consiglio di Stato (determinate in n. 24.010) - attraverso la celebrazione di ulteriori udienze straordinarie annualmente individuate dal Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa ai sensi dell'art. 16, comma 1, delle norme di attuazione del codice del processo amministrativo, la partecipazione alle quali rimane, per i Magistrati, volontaria.

5.2. Questa misura ha trovato immediata attuazione con l'adozione già a partire dal giugno 2021 di tutti gli atti normativi ed amministrativi finalizzati all'assunzione con decorrenza dal 2 gennaio 2022, per quanto riguarda la sede di Palermo del TAR Sicilia, di dieci funzionari amministrativi e di cinque assistenti informatici per lo svolgimento delle attività previste presso l'Ufficio del processo "rafforzato".

Si tratta del Personale e delle attività delle quali ho già fatto positiva menzione in precedenza, alla quale devo aggiungere un sentito ringraziamento alle Colleghe Aurora Lento e Maria Cappellano, oltre che al compianto Nicola Maisano, per l'impegno profuso nelle attività di indirizzo e coordinamento all'interno delle Sezioni.

A tali misure organizzative, si sono affiancate alcune nuove misure processuali - introdotte nel codice del processo amministrativo dalle modifiche apportate dall'art. 17 del DL n. 80/2021, come modificato dalla legge di conversione n. 113/2021,

e sinteticamente analizzate nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 – tutte finalizzate ad un più celere svolgimento del processo amministrativo.

5.3. Nell'anno 2022 si è aggiunta la previsione dell'art. 12-bis DL n. 68/2022, come introdotto dalla legge di conversione n. 108/2022, che recependo l'art. 3 del D.L. n. 85/2022 (decaduto) ha inteso introdurre misure acceleratorie di tutti i contenziosi amministrativi incidenti sull'attuazione del PNRR, assoggettandoli ad un rito ibrido sostanzialmente assimilabile al rito accelerato previsto dagli articoli 119 e 120 c.p.a. (solo parzialmente richiamati) con particolare riferimento alla concessione della misura cautelare, destinata a perdere *“efficacia, anche qualora sia diretta a determinare un nuovo esercizio del potere da parte della pubblica amministrazione”*, ove l'udienza di merito non si svolga *“alla prima udienza successiva alla scadenza del termine di trenta giorni dalla data di deposito dell'ordinanza”*.

L'ampia latitudine del campo di applicazione – riferito ai ricorsi che abbiano ad oggetto qualsiasi procedura amministrativa che riguardi interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR - non consente una puntuale tipizzazione ex ante dei ricorsi da assoggettare a tale rito, tanto che la stessa norma ha introdotto la previsione che le pubbliche amministrazioni siano tenute a rappresentare che il ricorso ha ad oggetto una procedura

amministrativa che riguarda interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR.

Difficoltà applicative – foriere di possibili ritardi nella definizione dei giudizi - potrebbero, inoltre, discendere dalla previsione secondo la quale sono parti necessarie dei giudizi disciplinati dal detto articolo le amministrazioni centrali titolari degli interventi previsti nel PNRR, alle quali il ricorso dovrà essere notificato, a pena di integrazione del contraddittorio per ordine del giudice; è evidente che un tale adempimento non potrà non comportare un allungamento dei tempi processuali.

In realtà la nuova previsione legislativa non sembra avere avuto significative applicazioni; da una ricerca sul Sistema Informativo della Giustizia Amministrativa sulla Sede di Palermo risultano per l'anno 2022 solo 20 ricorsi con specifica "registrazione", il più delle volte discendente da una errata indicazione del ricorrente e mai riferibili a procedura di gara/appalti. I pochissimi provvedimenti adottati con specifico riferimento alla norma hanno riguardato profili processuali relativi alla competenza ed al dimezzamento dei termini, in contenziosi su procedure concorsuali.

Nei giorni nei quali ho "chiuso" il testo di questa relazione, per la sua stampa, i giornali hanno riportato notizie relative ad intenti del Governo per l'inserimento, in un decreto legge recante norme acceleratorie per la realizzazione dei progetti ex PNRR,

anche di norme processuali incidenti sul processo amministrativo nel senso di una ancora maggiore accelerazione dei tempi di definizione dei giudizi e di un accentramento al TAR Lazio di tutto il contenzioso PNRR.

Immediatamente si sono levate numerose voci contrarie a simili soluzioni – sia dalla Dottrina che dagli Organismi ed Associazioni Forensi, ma anche dall’Associazione Nazionale Magistrati Amministrativi e dallo stesso Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa – tutte concordi nel sottolineare tanto il rischio che ulteriori contrazioni dei tempi processuali comportino una intollerabile compressione del diritto di difesa quanto la probabile inutilità, se non addirittura l’effetto controproducente, dell’allontanamento del giudice dai luoghi della controversia.

Per parte mia, in questa sede ed in questo momento, non posso fare altro che ricordare i già ridotti tempi medi di trattazione/definizione sin qui conseguiti dai Giudici amministrativi (calcolati a far data dal deposito del ricorso) che consigliano di dubitare della necessità di alcuna ulteriore accelerazione:

- fase cautelare ordinaria: gg. 36 avanti ai TTAARR (gg. 36 Sede Palermo) e gg. 38 avanti al CdS (gg. 33 CGA);

- fase cautelare rito appalti: gg. 26 avanti ai TTAARR (gg. 29 Sede di Palermo) e gg. 34 avanti al CdS (gg. 27 CGA);

- definizione di merito dei ricorsi “rito appalti”: gg. 111 avanti ai TTAARR (gg. 74 Sede di Palermo) e gg. 159 avanti al CdS (gg. 140 CGA).

Credo che nulla possa aggiungersi, da parte mia, alle parole spese in argomento dal Presidente Maruotti nella Sua relazione di insediamento:

“Per quanto riguarda la tempestività delle pronunce dei Magistrati amministrativi, non posso che segnalare come il vigente Codice del processo amministrativo consenta la più rapida definizione dei giudizi, talvolta anche con l’emanazione di una sentenza all’esito della fase cautelare.

Non occorrono dunque particolari riforme delle regole processuali.”.

5.4. L’importanza dell’obiettivo fissato dal PNRR emerge dalla composizione del dato complessivo delle pendenze al 31.12.2021 che presso questa Sede appariva pesantemente condizionato da un significativo numero di ricorsi molto risalenti.

Il dato complessivo delle pendenze al 31.12.2022, analizzato in relazione alla risalenza del deposito, appare oggi sostanzialmente migliorato:

- a fronte del precedente dato di poco più di 300 ricorsi ultradecennali pendenti (depositati entro il 31.12.2011), risultano pendenti al 31.12.2022 solo circa 50 ricorsi ultradecennali (depositati entro il 31.12.2012), tutti “monitorati”;

- a fronte del precedente dato di poco più di 1.800 ricorsi ultraquinquennali pendenti (depositati tra l'1.01.2012 ed il 31.12.2016), risultano pendenti al 31.12.2022 poco meno di 1.000 ricorsi ultraquinquennali (depositati entro il 31.12.2017) che troveranno trattazione entro l'anno 2023, prevalentemente nelle udienze straordinarie già autorizzate dal Consiglio di Presidenza della G.A.;

- a fronte del precedente dato di circa 2.200 ricorsi ultratriennali pendenti (depositati tra l'1.01.2017 ed il 31.12.2018), risultano pendenti al 31.12.2022 poco più di 1.500 ricorsi ultratriennali (depositati entro il 31.12.2019) che troveranno trattazione prevalentemente nelle udienze ordinarie, il cui numero sarà incrementato dall'entrata in funzione delle due nuove sezioni interne al momento previsto per il prossimo mese di giugno.

L'abbattimento delle pendenze dei ricorsi ex PNRR pari a circa -40% conseguito già nel primo anno di svolgimento del programma, unitamente al volume di lavoro già impostato per questo anno 2023, lascia ben sperare nel pieno conseguimento dell'obiettivo anche in tempi inferiori al previsto e per percentuali superiori a quanto richiesto.

Il significativo risultato conseguito discende in parte dalla già rilevata definizione di n. 1.013 ricorsi nelle n. 17 udienze straordinarie tenutesi nell'anno 2022 ma anche dall'utilizzo di

strumenti processuali ordinari – ruoli aggiunti per la verifica della persistenza dell’interesse e specifiche ordinanze presidenziali istruttorie per i residui “casi dubbi” – che hanno consentito l’adozione di un congruo numero di provvedimenti (sentenze e decreti presidenziali decisorii) dichiarativi della sopravvenuta carenza di interesse.

A tal fine mi sono permesso, nel decreto di adozione del Programma per la gestione del contenzioso pendente per l’anno 2023, ai sensi dell’art. 37 del d.l. n. 98/2011, convertito in legge dall’art. 1, comma 1, l. 15 luglio 2011, n. 111 (D. P. n. 6/2023), di ribadire l’individuazione di una serie di comportamenti ed attività che - se osservati da tutti gli “Attori” del processo amministrativo nell’ambito dei doveri collaborativi prescritti dai commi 2 degli articoli 2 e 3 del codice del processo amministrativo – potranno confermare anche per il 2023 l’atteso conseguimento di risultati significativamente positivi.

Il raggiungimento dell’obiettivo prefissato dal PNRR appare infatti dipendere da un complesso di fattori destinati ad interagire sinergicamente: il buon funzionamento del nuovo Ufficio del processo, la disponibilità dei Signori Magistrati alla partecipazione alle udienze straordinarie e la collaborazione dei Signori Avvocati per la scrematura dei ricorsi per i quali persista effettivamente l’interesse alla decisione di merito ai fini della loro proficua iscrizione nei ruoli di udienza ed effettiva trattazione.

Non posso, quindi, che auspicare la effettiva collaborazione da parte di tutti al perseguimento degli obiettivi del piano, in attuazione dei principi di effettività e del giusto processo cui ci richiamano gli articoli 1 e 2 del codice del processo amministrativo.

6. - La realtà amministrativa siciliana ed il PNRR.

Avviandomi a conclusione, mi sia consentito spendere alcune brevi considerazioni in ordine alla percezione, quale desumibile dall'esame quali-quantitativo del contenzioso amministrativo dell'anno 2022, dello stato dell'amministrazione siciliana e della sua presumibile capacità di rispondere alle sollecitazioni derivanti dall'attuazione nella Regione dei programmi di investimento oggetto, tra l'altro, del PNRR.

Purtroppo la percezione è tutt'altro che positiva, e tale giudizio discende non solo dal generico rilievo – già svolto l'anno scorso, ma ribadito anche quest'anno – di una perdurante, oggettiva, criticità nei rapporti tra cittadini ed amministrazioni denotanti un elevato grado di inefficienza della pubblica amministrazione, incapace di onorare oltre che le proprie obbligazioni (ottemperanze), anche gli elementari doveri procedurali (silenzi e accessi), ma soprattutto dal rilevato calo dei contenziosi in materie che possono denotare lo svolgimento di

attività amministrative qualificate, quali le autorizzazioni e concessioni, così come gli appalti.

Particolarmente preoccupante appare il decremento (-44) di ricorsi trattati con il rito accelerato per appalti, significativo delle difficoltà di ordine amministrativo di concretizzare le misure di c.d. semplificazione e rilancio del settore già adottate proprio allo scopo di contrastare gli effetti economici depressivi della pandemia e finanziate dalle prime risorse accreditate dalla Unione Europea nell'ambito del PNRR; il rilievo negativo del superiore dato appare per altro, come già indicato, amplificato dalla circostanza che un numero non irrilevante di ricorsi proposti nel 2022 riguarda in realtà esiti di vecchie procedure di gara - risalenti anche a tre/cinque anni addietro, prevalentemente nel settore dei grandi appalti sanitari e talvolta gestiti dalla centrale unica regionale - che non hanno trovato adeguata e stabile definizione neppure dopo l'esaurimento del "doppio grado" di una prima fase contenziosa.

A tale fenomeno si aggiunge poi quello - piuttosto ricorrente nel settore della sanità, ma non solo - del ritiro in autotutela dei bandi di gara adottati da Aziende sanitarie o ospedaliere ma anche dalla CUC regionale, anche per importi elevati, a seguito della proposizione di ricorso da parte di operatori del settore che censurano clausole o vizi ritenuti addirittura ostativi alla partecipazione e/o alla utile formulazione in gara di offerte; la

circostanza che l'amministrazione rinunci a difendere i propri atti
– pur utile ad evitare il contenzioso ed a risparmiare i relativi tempi
– denota approssimazione nello svolgimento delle proprie attività
nel nevralgico settore della provvista di beni e servizi.

Ancora, nel corso di un recente evento organizzato in questa sala solo poche settimane addietro dalla Associazione Avvocati Amministrativisti della Sicilia, abbiamo avuto modo di ascoltare i vertici di alcuni dei più importanti *players* italiani (di dimensioni globali) nel settore delle energie rinnovabili che hanno unanimemente lamentato le lungaggini e la farraginosità delle procedure autorizzative in materia – incompatibili con i termini di sostenibilità tecnica ed economica degli investimenti sottesi - come anche l'assenza (dal loro punto di vista) di linearità, se non la contraddittorietà, di alcune scelte di programmazione; criticità tutte che potrebbero indurre a localizzare altrove, anche all'estero, le loro scelte di investimento.

Tali frammentari indizi trovano, per altro, conferma nella valutazione compiuta dalla stessa Amministrazione regionale con la delibera di Giunta n. n.448 del 5 novembre 2021, di approvazione il Piano territoriale per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione dei PNRR.

In detto atto sono state censite, tra le altre, le seguenti criticità riferite al 2021:

- **valutazioni ed autorizzazioni ambientali:** mancato rispetto ai tempi del procedimento amministrativo con accumulo presso la CTS Valutazioni Ambientali di circa 450 istanze;
- **bonifiche ambientali:** presenza di circa 200 pratiche arretrate;
- **produzione di energia da fonti rinnovabili:** pendenza di 220 autorizzazioni per le quali il tempo di rilascio è stimato molto al di sopra dei tempi di legge;
- **rifiuti:** presenza di non meno di 300 pratiche arretrate;
- **appalti:** tempi di progettazione e scelta del contraente eccessivamente lunghi.

La finalità della deliberazione spiega la prevalente individuazione delle cause di dette criticità in una ricorrente carenza quali-quantitativa di personale, non disgiunta da difficoltà organizzative e di collegamento e dialogo tra amministrazioni; il rimedio è stato individuato nel reperimento di poco più di 80 figure professionali qualificate da destinare al supporto tecnico amministrativo delle amministrazioni più in difficoltà.

Indipendentemente da qualsiasi valutazione sulla sufficienza dell'intervento, esulante dalle mie competenze, e dalla possibilità che altre iniziative abbiano concorso a colmare le

rilevate, e notorie, carenze di personale qualificato della pubblica amministrazione in Sicilia, non può non rilevarsi come non appaia ad oggi percepibile alcun beneficio della misura, che pure avrebbe dovuto trovare attuazione già nei primi mesi dell'anno 2022, ed i cui primi risultati sono programmati già per l'anno 2023.

Ma alla rilevata carenza di personale adeguatamente qualificato si aggiunge, a mio avviso, altra e forse più grave criticità consistente nella modesta qualità della legislazione regionale che sembra aver rinunciato a riforme di ampio respiro che possano provocare un qualche benefico *shock* sulla realtà siciliana per preferire interventi *spot* frequentemente derogativi della legislazione nazionale e non sempre coerenti con i nuovi, e più stringenti, limiti che la Corte Costituzionale ha progressivamente disegnato intorno alla statutaria competenza legislativa esclusiva.

Nel CDROM allegato a questa relazione ho inserito una scheda riepilogativa di alcuni dei più recenti interventi della Corte Costituzionale su norme regionali siciliane, il cui numero e frequenza sono stati per altro amplificati dal mutamento di regime dei controlli statali trasformatisi dal controllo immediato e preventivo del Commissario dello Stato, che in genere evitava la stessa pubblicazione della norma sospettata di incostituzionalità, nel controllo successivo alla pubblicazione, che provoca le

pronunzie di merito della Corte su norme nel frattempo entrate in vigore.

Non posso che formulare l'auspicio che il recente insediamento del nuovo Presidente della Regione - proveniente da una esperienza politica nazionale di altissimo profilo, sino a ricoprire la seconda carica istituzionale della Repubblica – possa contribuire ad imprimere un diverso e ben più ampio orizzonte all'azione legislativa ed amministrativa regionale e da questa - a cascata, in considerazione del peculiare assetto statutario regionale – a tutta l'azione amministrativa delle pubbliche amministrazioni siciliane.

7. - La produzione giurisprudenziale della Sede di Palermo del TAR Sicilia.

Le considerazioni e le analisi sin qui svolte mi hanno colpevolmente indotto a lasciare per ultima l'evidenziazione degli aspetti qualitativi della giurisprudenza della Sede, caratteristica tradizionale ed a tutti nota e che ha sempre costituito motivo di apprezzamento ed orgoglio.

Purtroppo limiti temporali e tipografici mi impediscono di includere nella relazione, o di allegare a essa, una rassegna a stampa ragionata e organica delle più significative pronunzie adottate nell'anno 2022; per altro l'attivazione sul sito web della Giustizia Amministrativa di una regolare attività di immediata

pubblicazione delle più significative pronunzie rese presso tutte le Sedi giudiziarie amministrative svuota parzialmente di utilità, quanto meno sul piano della (in)tempestività, un lavoro specificamente destinato alla divulgazione di sentenze rese nell'anno precedente.

Nel CDROM allegato ho comunque inserito una raccolta di massime, distinte per Sezione interna e segnalatemi dai Colleghi che, senza avere l'ambizione di esaurire tutte le tematiche trattate, può costituire per gli addetti ai lavori utile rassegna degli indirizzi e delle soluzioni offerte dalla nostra giurisprudenza.

8 – Le attività formative, di aggiornamento professionale ed internazionali.

Infine - in considerazione del sempre maggiore rilievo che hanno assunto le attività di formazione professionale – devo, con piacere, comunicare che la Sede di Palermo del T.A.R. Sicilia è significativamente rappresentata all'interno dell'Ufficio Studi e dell'Ufficio Massimario della Giustizia amministrativa con ben tre componenti: il cons. Giuseppe La Greca presso l'Ufficio Studi ed il Presidente Passarelli Di Napoli ed il Primo Referendario Calogero Commandatore presso l'Ufficio Massimario.

I Colleghi Roberto Valenti, Maria Cappellano e Fabrizio Giallombardo sono inoltre stati individuati quali Referenti locali dell'Ufficio Massimario per l'individuazione e l'inoltro delle

sentenze di interesse destinate ad essere segnalate sul sito web della Giustizia amministrativa. Agli stessi ho richiesto di avviare anche un'attività di segnalazione interna al Tribunale degli orientamenti delle singole sezioni, a fini di uniformità degli indirizzi, che spero possa vedere la luce in questo anno 2023 in coincidenza con l'avvio delle attività delle due nuove sezioni interne.

Nell'ambito delle iniziative di formazione internazionale dell'European Judicial Training Network – EJTN, Rete Europea di Formazione Giudiziaria, operante nell'ambito dell'Unione Europea e con il supporto finanziario della stessa, cui la Giustizia amministrativa partecipa attivamente, ritengo doveroso dare atto della partecipazione ad alcune attività, nel corso dell'anno 2022, da parte di alcuni dei Magistrati in servizio presso questa Sede:

- il Consigliere Maria Cappellano ha svolto una visita di studio presso il Tribunale Amministrativo di Orleans, partecipando per una settimana alle attività di quell'Ufficio giudiziario;

- il Referendario Fabrizio Giallombardo ha partecipato ad una visita di studio alle Istituzioni dell'Unione Europea di Bruxelles e ad una visita di studio presso il Tribunale Amministrativo di Montreuil, nella seconda delle quali partecipando per due settimane alle attività di quell'Ufficio giudiziario.

Inoltre, la Sede di Palermo del T.A.R. Sicilia, nell'ambito degli scambi generali di breve durata e specialistici organizzati sempre da EJTN, ha ospitato 6 colleghi stranieri di varia nazionalità (tedesca, rumena, ungherese e bulgara) che sotto il tutoraggio dei Colleghi Aurora Lento e Luca Girardi hanno partecipato ad alcune nostre attività.

Vi ringrazio per la cortese attenzione che avete voluto prestare ai dati della Sede di Palermo del TAR per la Sicilia ed alle mie sintetiche considerazioni.

T.A.R. SICILIA - PALERMO
INDICE DELLA DOCUMENTAZIONE
INSERITA NEL CDROM ALLEGATO

1. Relazione cerimonia di inaugurazione a.g. 2023 TAR Sicilia sede di Palermo
2. Carta dei servizi 2023 TAR Sicilia sede di Palermo
3. Decreti riparto materie 2023 (DP 74/2022, DP 2/2023 e DP 52/2022)
4. Decreti composizione Sezioni interne 2023 (DP 56/2022, DP 58/2022 e DP 81/2022)
5. DP 77/2022 Composizione comm. Patrocinio a spese dello Stato 2023
6. DP 6/2023 Decreto gestione arretrato 2023
7. Decreti Ufficio del processo (DP 9/2023, DP 80/2022 e 63/2022)
8. Calendario Udienze anno 2023
9. Scheda riepilogativa delle più recenti sentenze della Corte Costituzionale sulla legislazione regionale siciliana
10. Sintesi di alcuni orientamenti della Sezione prima nell'anno 2022
11. Sintesi di alcuni orientamenti della Sezione seconda nell'anno 2022
12. Sintesi di alcuni orientamenti della Sezione terza nell'anno 2022
13. Relazione su visita di studio dei Magistrati stranieri presso la sede di Palermo del TAR Sicilia
14. Nuove Linee Guida Smaltimento PNRR febbraio 2022
15. Norme tecniche-operative PAT luglio 2021

T.A.R. SICILIA - PALERMO
STATISTICHE ANNO 2022
TAVOLE E GRAFICI

- TAV. 1: RICORSI DEPOSITATI NEL 2021 E NEL 2022
- TAV. 2: SENTENZE PUBBLICATE NEL 2021 E NEL 2022
- TAV. 3: ORDINANZE CAUTELARI PUBBLICATE NEL 2021 E NEL 2022
- TAV. 4: ORDINANZE COLLEGIALI PUBBLICATE NEL 2021 E NEL 2022
- TAV. 5: ORDINANZE PRESIDENZIALI PUBBLICATE NEL 2021 E NEL 2022
- TAV. 6: DECRETI DECISORI PUBBLICATI NEL 2021 E NEL 2022
- TAV. 7: DECRETI CAUTELARI PUBBLICATI NEL 2021 E NEL 2022
- TAV. 8: DECRETI INGIUNTIVI PUBBLICATI NEL 2021 E NEL 2022
- TAV. 9: RICORSI PENDENTI NEL 2021 E NEL 2022
- TAV. 10: RICORSI DEPOSITATI DAL 1977 AL 2022
- TAV. 11: RICORSI DEFINITI DAL 1977 AL 2022
- TAV. 12: RAFFRONTO TRA RICORSI DEPOSITATI E RICORSI DEFINITI DAL 1977 AL 2022
- TAV. 13: PENDENZA GENERALE DAL 2004 AL 2022
- TAV. 14: SENTENZE PUBBLICATE DAL 2010 AL 2022
- TAV. 15: ORDINANZE CAUTELARI PUBBLICATE DAL 2010 AL 2022
- TAV. 16: ORDINANZE COLLEGIALI PUBBLICATE DAL 2010 AL 2022
- TAV. 17: ORDINANZE PRESIDENZIALI PUBBLICATE DAL 2010 AL 2022
- TAV. 18: DECRETI DECISORI PUBBLICATI DAL 2010 AL 2022
- TAV. 19: DECRETI CAUTELARI PUBBLICATI DAL 2010 AL 2022
- TAV. 20: DECRETI INGIUNTIVI PUBBLICATI DAL 2010 AL 2022

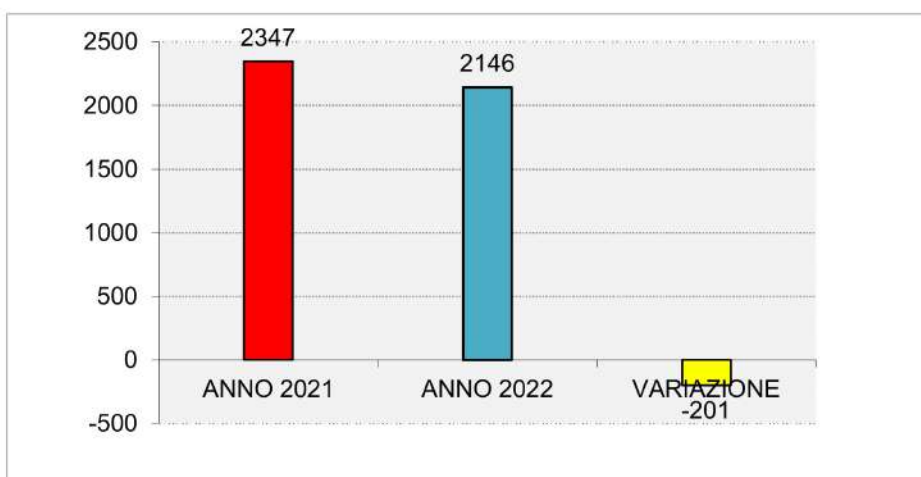
**TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA SICILIA
PALERMO**

TAV. 1

RICORSI DEPOSITATI NEL 2021 E NEL 2022

ANNO 2021	ANNO 2022	VARIAZIONE	%
2347	2146	-201	-8,56%

GRAFICO RICORSI DEPOSITATI 2020/2021



MOTIVI AGGIUNTI DEPOSITATI NEL 2021 E NEL 2022

ANNO 2021	ANNO 2022	VARIAZIONE	%
324	185	-139	-42,90%

RICORSI DEPOSITATI PER CLASSIFICAZIONE 2021/2022 *

CLASSIFICAZIONI	2021	2022	VARIAZIONE
ACCESSO AI DOCUMENTI	96	85	-11
AEREOPORTI	0	1	1
AGRICOLTURA	0	14	14
AMBIENTE	77	27	-50
ANIMALI	0	3	3
ANTICHITA' E BELLE ARTI	1	2	1
APPALTI MISTI	0	2	2
APPALTI PUBBLICI DI FORNITURE	22	21	-1
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI	28	21	-7
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	38	0	-38
APPALTI PUBBLICI DI SERVIZI	62	56	-6
APPALTI SANITÀ	0	16	16
ARMI	56	23	-33
ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI	0	7	7
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	65	0	-65
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI AMMINISTRATIVE	0	30	30
AVVOCATI LIBERO FORO	0	21	21
AZIENDA SANITARIA LOCALE	0	21	21
BANCHE	0	4	4
BENI CULTURALI	0	1	1
BENI PAESAGGISTICI	0	52	52
CACCIA	1	3	2
CALAMITÀ NATURALI	0	1	1
CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E ARTIGIANATO	0	5	5
CARABINIERI	14	30	16
CIMITERI	0	6	6
CIRCOLAZIONE STRADALE	0	5	5
CITTADINANZA	0	0	0
COMMERCIO E ARTIGIANATO	25	31	6
COMUNE E PROVINCIA	34	57	23
CONCORSI	0	109	109
CONSORZI E COOPERATIVE	0	7	7
CREDITO E RISPARMIO	0	23	23
DEMANIO E PATRIMONIO	21	45	24
EDILIZIA	450	286	-164
EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (O RESIDENZIALE PUBBLICA)	0	7	7
ELEZIONI	5	26	21
ENERGIA ELETTRICA	0	6	6
ENTI PUBBLICI	0	13	13
ENTI PUBBLICI IN GENERALE	8	0	-8
ESECUZIONE DEL GIUDICATO **	499	0	-499
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ	14	0	-14
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ	0	28	28
FALLIMENTO E ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	1	1
FARMACIA	7	0	-7
FARMACIA	0	4	4
FORZE ARMATE	46	0	-46
GIOCHI, LOTTERIE E SCOMMESSE	0	2	2
GUARDIA DI FINANZA	1	10	9
INDUSTRIA	0	3	3
INFORMATIVA ANTIMAFIA	28	16	-12
INQUINAMENTO	2	0	-2
INSEGNANTI	0	18	18
ISTITUTI DI VIGILANZA	6	1	-5
ISTRUZIONE	19	0	-19

ISTRUZIONE PUBBLICA	0	18	18
LEGGE PINTO	129	98	-31
MAGISTRATI	1	0	-1
MAGISTRATI AMMINISTRATIVI	0	1	1
MARINA MERCANTILE	0	1	1
MEDICINALI	0	0	0
MILITARI	0	29	29
MONOPOLI E DAZI	0	4	4
NOTAI	1	0	-1
ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI	10	9	-1
PARTITI POLITICI	0	0	0
PATENTE DI GUIDA	1	9	8
PENSIONI	0	2	2
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)	0	2	2
POLIZIA DI STATO	21	24	3
POLIZIA PENITENZIARIA	0	19	19
PORTI	0	1	1
PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	13	13
PROFESSIONI E MESTIERI	29	71	42
PROTEZIONE CIVILE	1	0	-1
PROVINCE	0	1	1
PUBBLICO IMPIEGO	149	59	-90
REGIONI	98	9	-89
REVISIONE PREZZI	0	4	4
RIFIUTI	1	26	25
SANITÀ PUBBLICA	1	198	197
SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (TRANNE IN EDILIZIA)	0	2	2
SERVIZI PUBBLICI	19	87	68
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	108	0	-108
SICUREZZA PUBBLICA	24	50	26
SILENZIO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	4	93	89
SPETTACOLO	0	3	3
STRANIERI	79	0	-79
STRANIERI	0	74	74
TELEVISIONE E RADIO	0	2	2
TURISMO	0	5	5
UNIVERSITA' DEGLI STUDI	12	0	-12
UNIVERSITÀ	0	13	13
URBANISTICA	0	16	16
USI CIVICI	0	2	2
VITTIME DEL DOVERE	3	0	-3
CLASSIFICAZIONE NON INDICATA	5	34	29
DUPLICATI ANNULLATI	26	17	-9
TOTALE	2347	2146	-201

* voci di classificazione in parte modificate tra il 2021 ed il 2022

** voce ridistribuita nel 2022 per classificazione di riferimento per materia

OTTEMPERANZE ANNI 2021 E 2022

SEZIONE	RICORSI		DI CUI PER PROVVEDIMENTI TAR		DI CUI LEGGE PINTO	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022
I	88	130	27	13		
II	201	118	11	17	129	98
III	338	195	30	16		
TOTALE	627	443	68	46	129	98

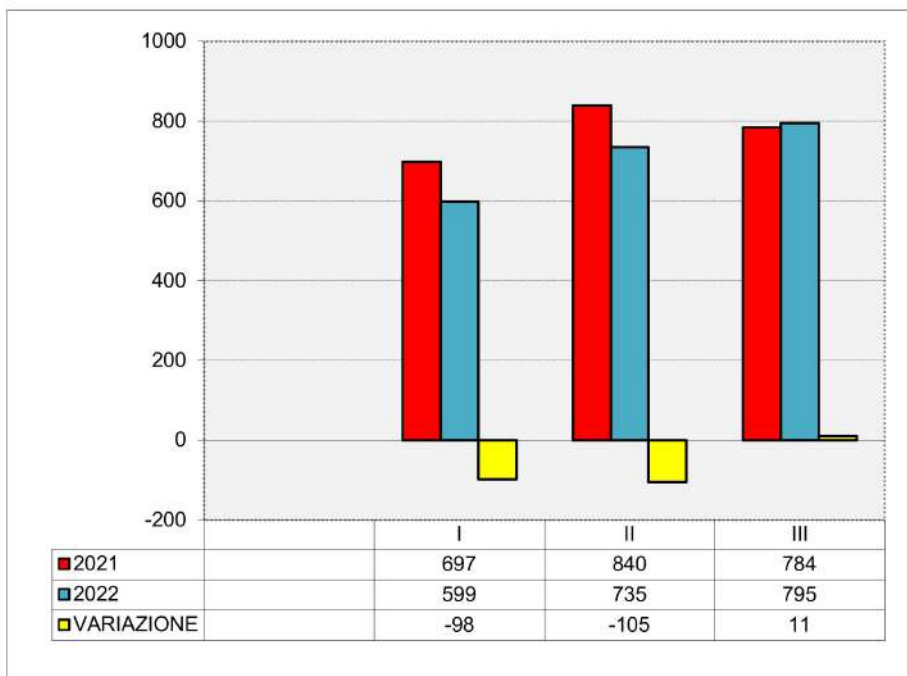
RICORSI DEPOSITATI PER RITO NEL 2021 E NEL 2022

RITO	2021	2022	VARIAZIONE
ACCESSO	102	84	-18
DOMANDA DI ACCERTAMENTO DI NULLITÀ	4	4	0
ELETTORALE	5	26	21
OTTEMPERANZA	627	443	-184
OPPOSIZIONE DECRETO INGIUNTIVO	1	0	-1
OPPOSIZIONE DI TERZO	1	0	-1
ORDINARIO	1335	1320	-15
PER INGIUNZIONE	2	4	2
REVOCAZIONE	0	1	1
RIASSUNZIONE PER INCOMPETENZA	16	18	2
RISARCIMENTO DEL DANNO	14	22	8
RITO ABBREVIATO	3	1	-2
RITO APPALTI	146	102	-44
SILENZIO	82	114	32
TRASPOSIZIONE RICORSO AL PRESIDENTE DELLA REGIONE	4	7	3
TRASPOSIZIONE RICORSO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA	5	0	-5
TOTALE	2347	2146	-201

RICORSI DEPOSITATI PER SEZIONE NEL 2021 E NEL 2022

SEZ.	2021	2022	VARIAZIONE
I	697	599	-98
II	840	735	-105
III	784	795	11

GRAFICO RICORSI DEPOSITATI PER SEZIONE 2020/2021

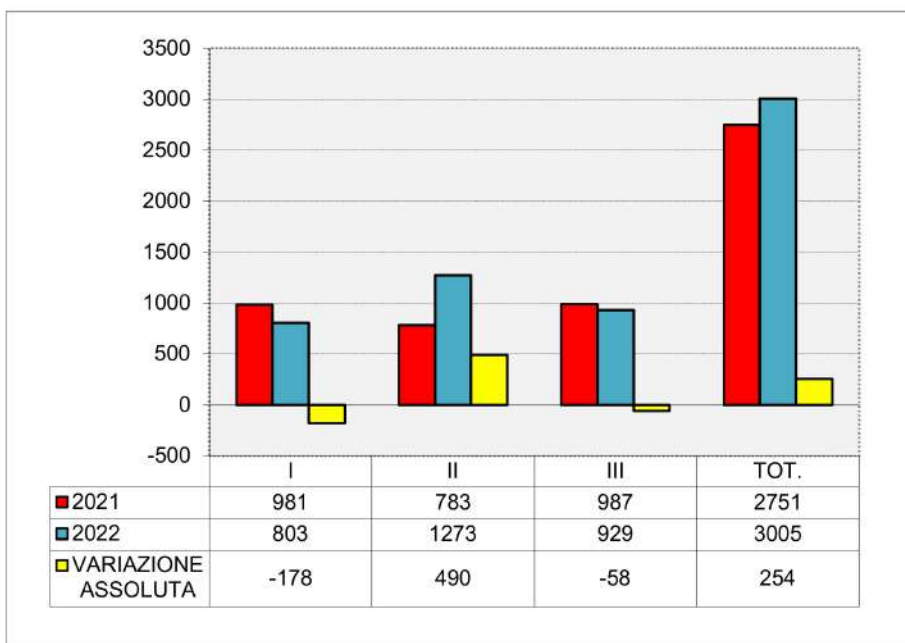


TAV. 2

SENTENZE PUBBLICATE NEL 2021 E NEL 2022

SEZIONI	2021	2022	VARIAZIONE ASSOLUTA
I	981	803	-178
II	783	1273	490
III	987	929	-58
TOT.	2751	3005	254

GRAFICO SENTENZE 2020/2021

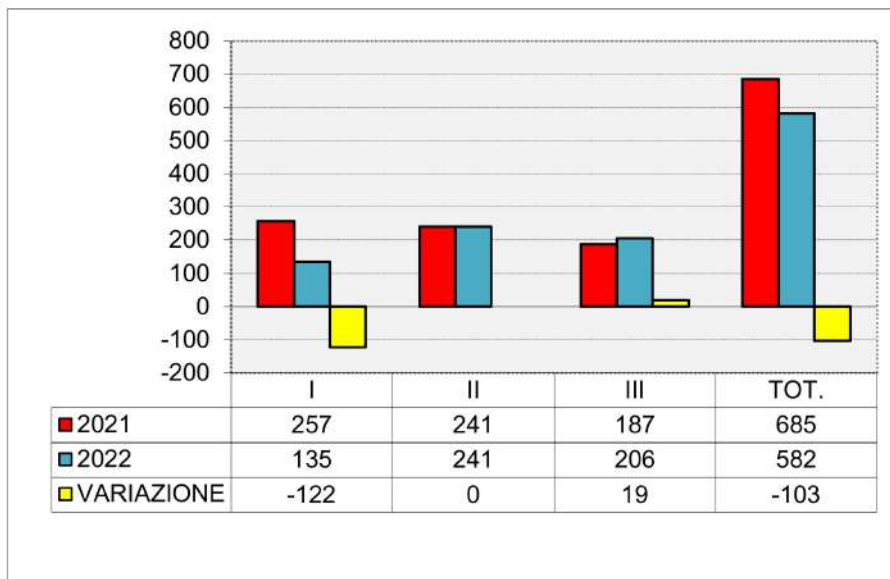


TAV. 3

ORDINANZE CAUTELARI PUBBLICATE NEL 2021 E NEL 2022

SEZIONI	2021	2022	VARIAZIONE
I	257	135	-122
II	241	241	0
III	187	206	19
TOT.	685	582	-103

GRAFICO SOSPENSIVE 2020/2021

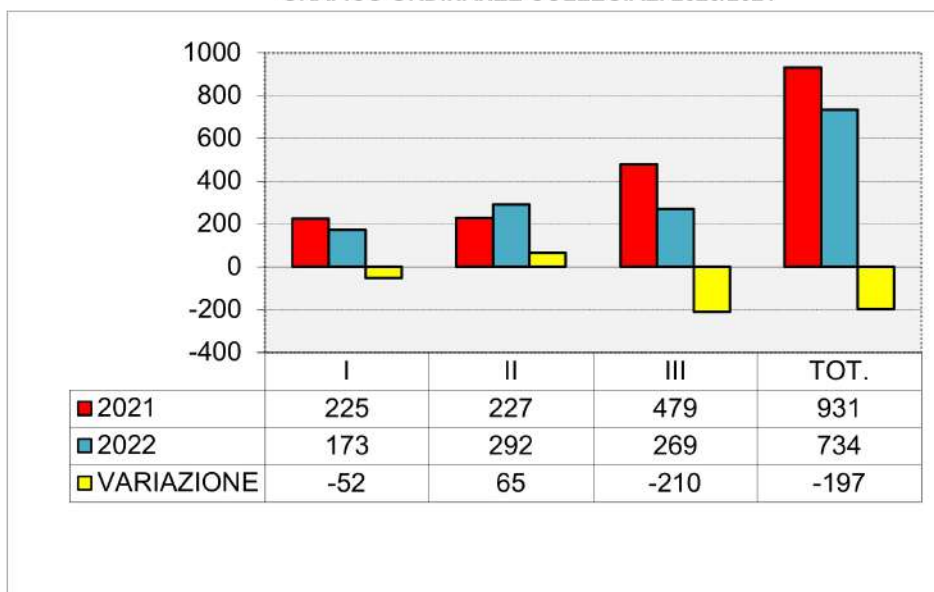


TAV. 4

ORDINANZE COLLEGIALI PUBBLICATE NEL 2021 E NEL 2022

SEZIONI	2021	2022	VARIAZIONE
I	225	173	-52
II	227	292	65
III	479	269	-210
TOT.	931	734	-197

GRAFICO ORDINANZE COLLEGIALI 2020/2021

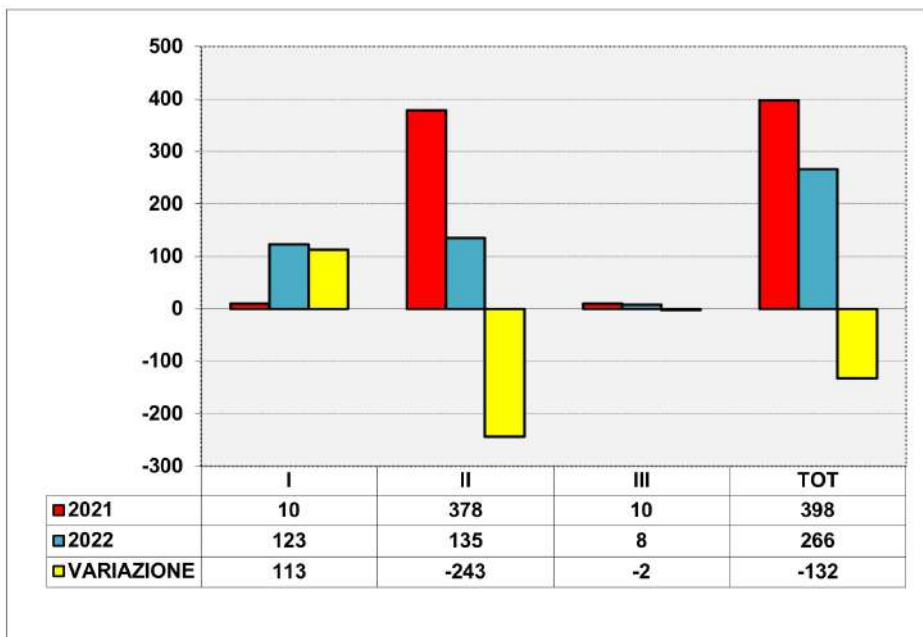


TAV. 5

ORDINANZE PRESIDENZIALI PUBBLICATE NEL 2021 E NEL 2022

SEZIONI	2021	2022	VARIAZIONE
I	10	123	113
II	378	135	-243
III	10	8	-2
TOT	398	266	-132

GRAFICO ORDINANZE PRESIDENZIALI 2020/2021

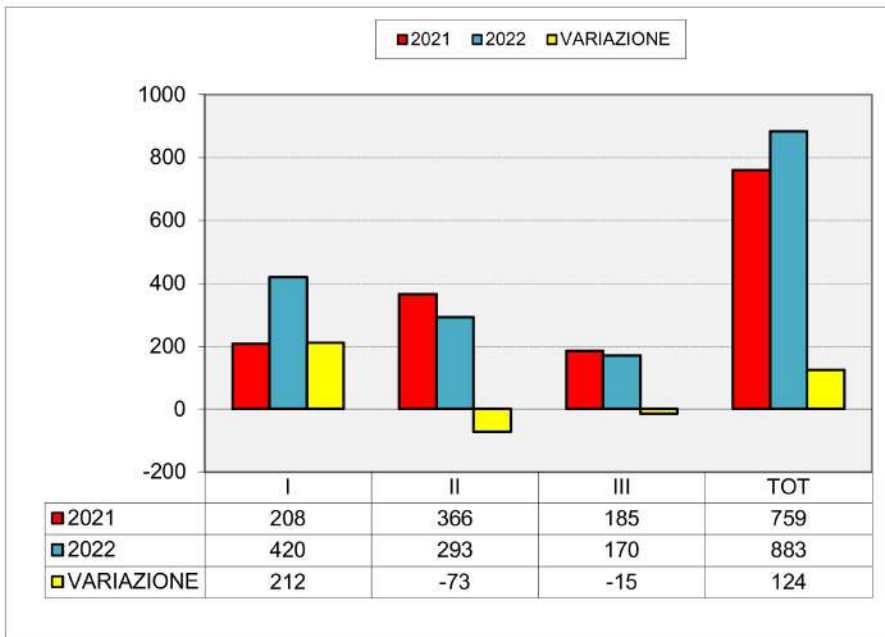


TAV. 6

DECRETI DECISORI PUBBLICATI NEL 2021 E NEL 2022

SEZIONI	2021	2022	VARIAZIONE
I	208	420	212
II	366	293	-73
III	185	170	-15
TOT	759	883	124

GRAFICO DECRETI DECISORI 2020/2021

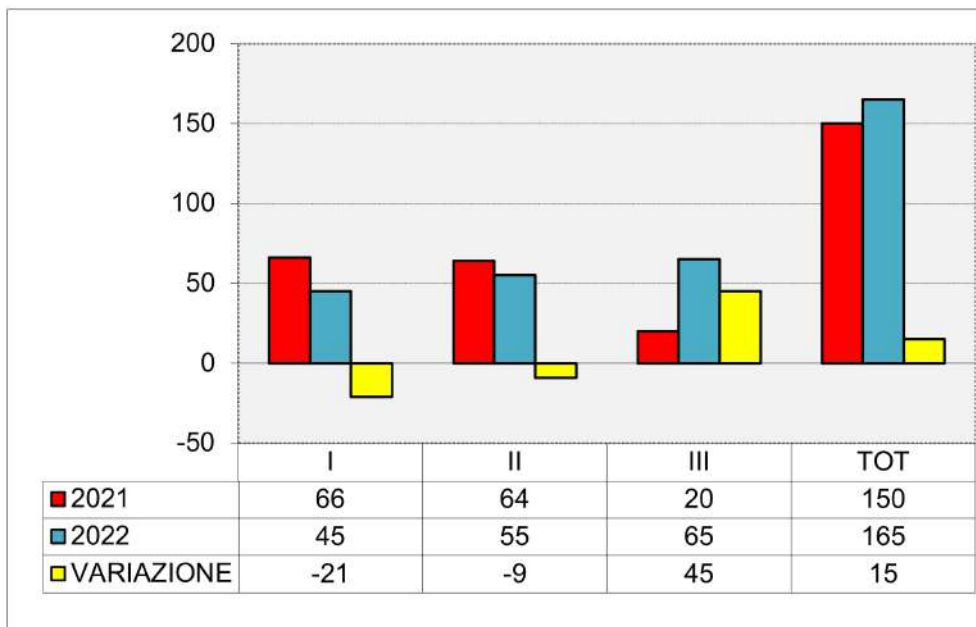


TAV. 7

DECRETI CAUTELARI PUBBLICATI NEL 2021 E NEL 2022

SEZIONI	2021	2022	VARIAZIONE
I	66	45	-21
II	64	55	-9
III	20	65	45
TOT	150	165	15

GRAFICO DECRETI CAUTELARI 2020/2021

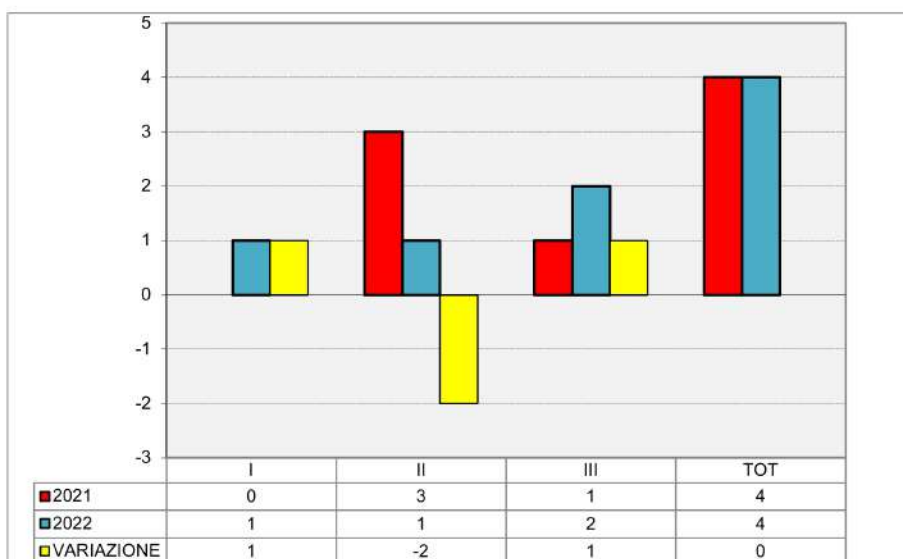


TAV. 8

DECRETI INGIUNTIVI PUBBLICATI NEL 2020 E NEL 2021

SEZIONI	2021	2022	VARIAZIONE
I	0	1	1
II	3	1	-2
III	1	2	1
TOT	4	4	0

GRAFICO DECRETI INGIUNTIVI 2020/2021

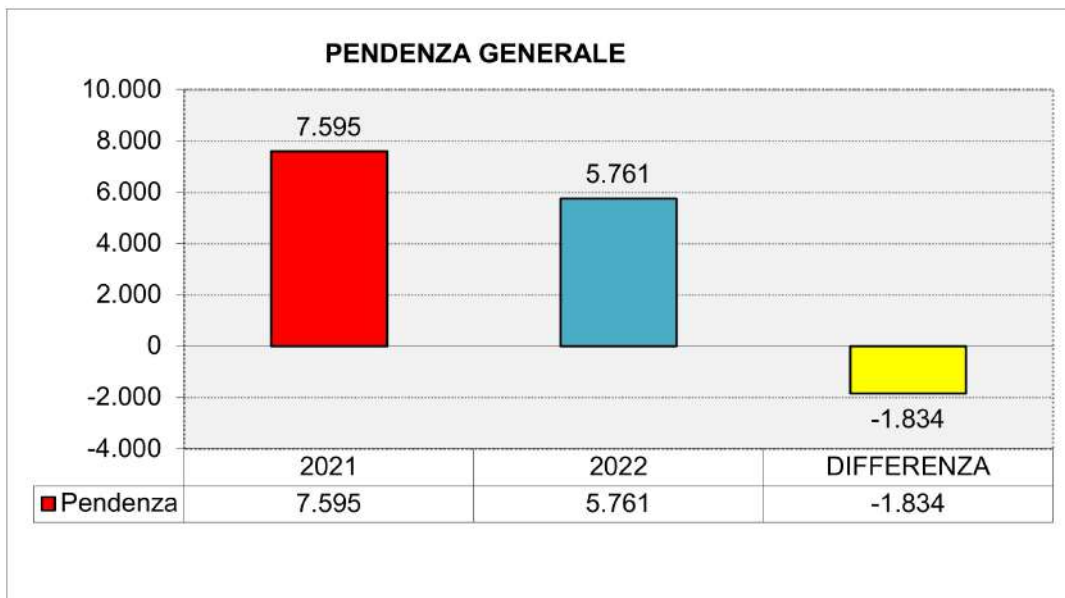


TAV. 9

RICORSI PENDENTI ANNI 2021 E 2022

2021	2022	DIFFERENZA	%
7.595	5.761	-1.834	-24,15%

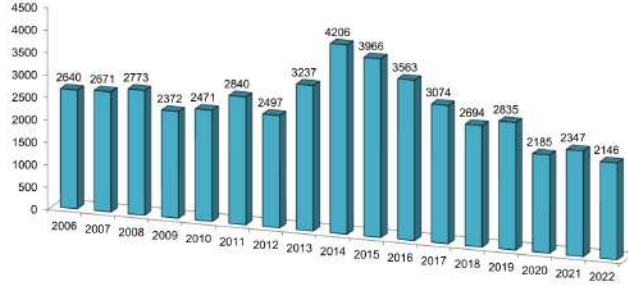
GRAFICO RICORSI PENDENTI 2020/2021



TAV. 10

RICORSI DEPOSITATI DAL 1977 AL 2022

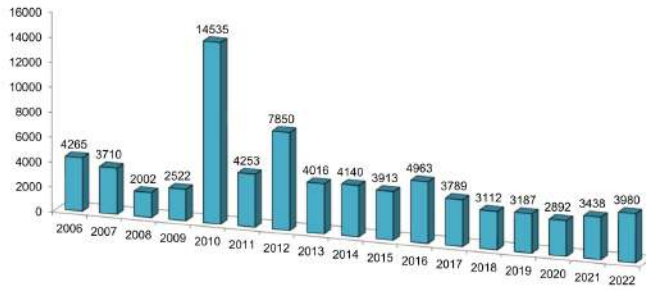
DAL 1977	4 AL 2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	TOT.
	72.346	2640	2671	2773	2372	2471	2840	2497	3237	4206	3966	3563	3074	2694	2835	2185	2347	2146	120863



TAV. 11

RICORSI DEFINITI DAL 1977 AL 2022

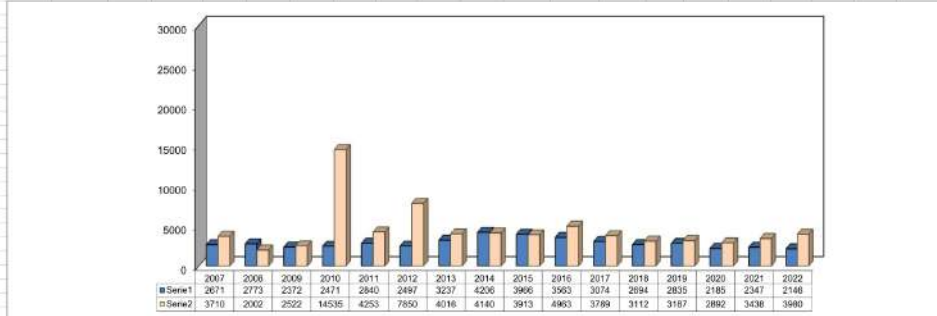
DAL 1977	4 AL 2004	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	TOT.
	48.836	4265	3710	2002	2522	14535	4253	7850	4016	4140	3913	4963	3789	3112	3187	2892	3438	3980	121423



TAV. 12

RAFFRONTO TRA RICORSI DEPOSITATI E RICORSI DEFINITI DAL 1977 AL 2022

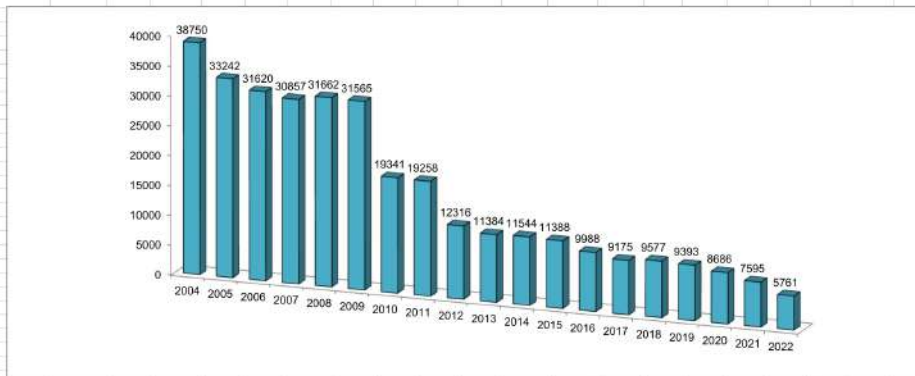
DAL 1977	AL 2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	TOT.
Depositati	72.346	2640	2671	2773	2372	2471	2840	2497	3237	4206	3966	3563	3074	2694	2835	2185	2347	2146	116370
Definiti	48.836	4265	3710	2002	2522	14535	4253	7850	4016	4140	3913	4963	3789	3112	3187	2892	3438	3980	117985



TAV. 13

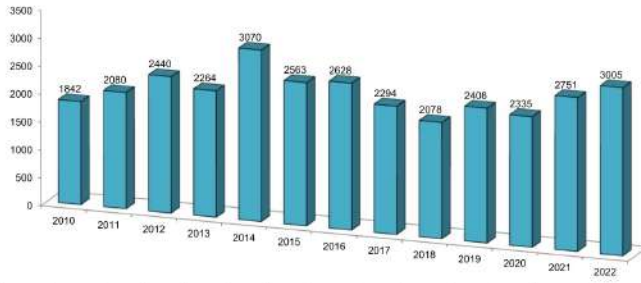
PENDENZA GENERALE DAL 2004 AL 2022

2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
38750	33242	31620	30857	31662	31565	19341	19258	12316	11384	11544	11388	9988	9175	9577	9393	8686	7595	5761

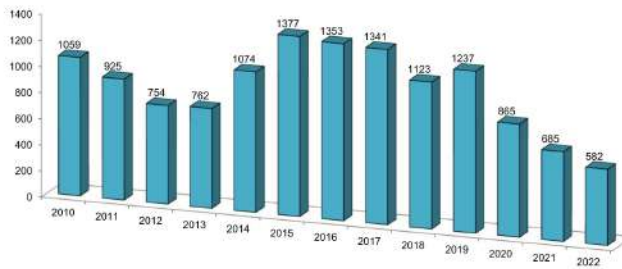


TAV. 14**SENTENZE PUBBLICATE DAL 2010 AL 2022**

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	TOT.
1842	2080	2440	2264	3070	2563	2628	2294	2078	2408	2335	2751	3005	31758

**TAV. 15****ORDINANZE CAUTELARI PUBBLICATE DAL 2010 AL 2022**

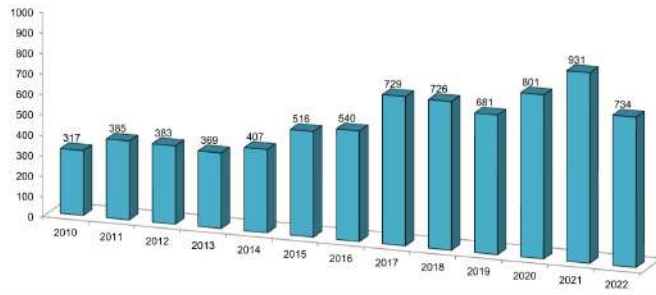
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	TOT.
1059	925	754	762	1074	1377	1353	1341	1123	1237	865	685	582	12555



TAV. 16

ORDINANZE COLLEGIALI PUBBLICATE DAL 2010 AL 2022

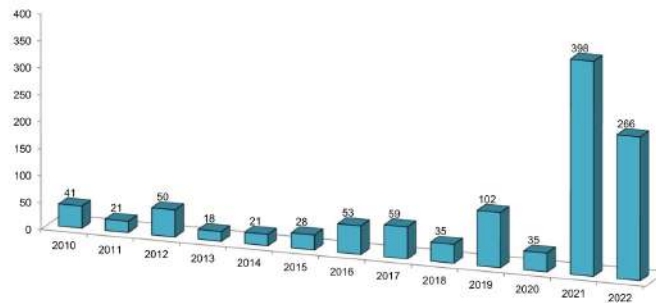
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	TOT.
317	385	383	369	407	516	540	729	726	681	801	931	734	6785



TAV. 17

ORDINANZE PRESIDENZIALI PUBBLICATE DAL 2010 AL 2022

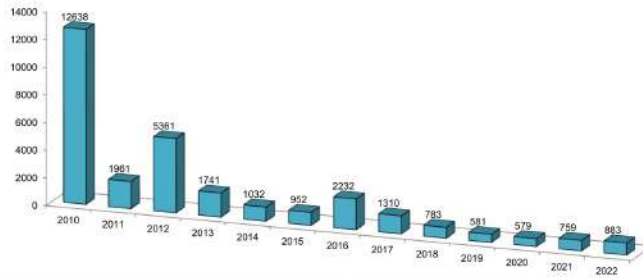
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	TOT.
41	21	50	18	21	28	53	59	35	102	35	398	266	861



TAV. 18

DECRETI DECISORI PUBBLICATI DAL 2010 AL 2022

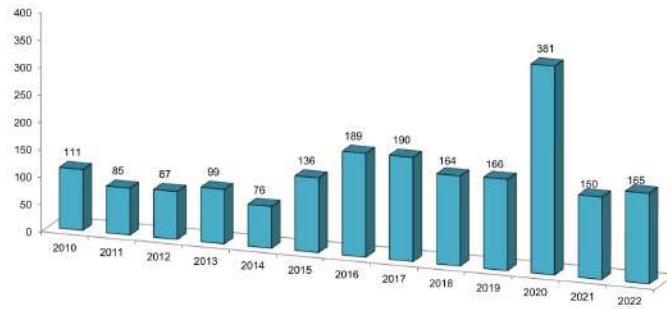
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	TOT.
12638	1961	5361	1741	1032	952	2232	1310	783	581	579	759	883	29929



TAV. 19

DECRETI CAUTELARI PUBBLICATI DAL 2010 AL 2022

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	TOT.
111	85	87	99	76	136	189	190	164	166	381	150	165	1834



TAV. 20

DECRETI INGIUNTIVI PUBBLICATI DAL 2010 AL 2022

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	TOT.
14	119	15	15	7	22	9	2	5	4	4	4	4	220

